UNITÀ PASTORALE
Cavazzale - Monticello C. Otto - Vigardolo

28 Dicembre 2025
Calendario ✡ 8 Teveth 5786
Calendario ☪ 8 Rajab 1447 Egira

☎ 0444297452 - 3270524488
✉ info@upmc8.com 💻 www.upmc8.com
UP Monticello Cavazzale Vigardolo

LA SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH: IL NUOVO ESODO

Nel Vangelo di questa domenica, l'evangelista Matteo presenta la scena drammatica della fuga della Santa Famiglia in Egitto per sfuggire dalle mani di Erode. Emerge qui la figura di san Giuseppe come colui che ascolta la voce di Dio e subito si adopera per adempiere la sua volontà.
Ricordava Benedetto XVI: «Organizzare la fuga in Egitto, trovare ogni giorno da dormire, e poi da vivere per lungo tempo, esigeva un uomo pratico con un senso dell'azione [e] la capacità di rispondere alle sfide».
Attraverso questo fatto il Signore Gesù diventa il nuovo Mosè che conosce l'esilio per poi condurre a vera libertà i figli di Dio. In questo nuovo esodo vediamo nella Santa Famiglia le caratteristiche che ogni famiglia ha nel progetto di Dio: essa è benedetta dal Signore in ogni sua azione (prima lettura) e vive nella carità (seconda lettura).
Preghiamo il Signore perché la famiglia sia sempre tutelata e in essa si possa vedere la stessa bontà e docilità alla volontà di Dio che furono di Maria, Giuseppe e Gesù.

Intenzioni alle S. Messe

Lunedì 29 Dicembre
Vigardolo 8.30

Mercoledì 31 Dicembre
Cavazzale 18.00 Celebrazione di ringraziamento per l'anno

Giovedì 1 Gennaio *S. Maria madre di Dio*
Cavazzale 9.00
Vigardolo 10.00 Ann. Giovanni Barausse
Monticello 11.00 Def.ti Mario Niero e Ida Sasso
Monticello 18.30

Venerdì 2 Gennaio *Ss Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno*
Cavazzale 8.30

Sabato 3 Gennaio
Cavazzale 18.00 Def.ti Giovanni B. Pianezzola e Graziella Carretta
Vigardolo 19.00 Ann. Francesco Cattelan
Def.ti Giancarla e Francesco Cattelan,
Bruno Vecchiati e Lino Trevisan

Domenica 4 Gennaio *II Domenica di Natale*
Cavazzale 9.00
Vigardolo 10.00
Monticello 11.00 Ann. Giovanni Barausse
Monticello 18.30 oggi non c'è la S. Messa

Avvisi della Settimana

Mercoledì 31 Dicembre

Alle ore **18.00** in chiesa a **Cavazzale** Te Deum di ringraziamento con adorazione eucaristica. Non c'è la S. Messa

Giovedì 1° Gennaio 2026: S. Maria Madre di Dio

Giornata mondiale per la pace "La pace sia con tutti voi. Verso una pace disarmata e disarmante"
S. Messe con il consueto orario festivo.

Domenica 4 Gennaio

Oggi non c'è la S. Messa delle ore **18.30**
Alle ore **17.30** concerto della corale parrocchiale di Monticello

Grazie alle famiglie che, a Cavazzale, in questi giorni hanno offerto 1.200,00 € per le varie necessità della parrocchia a partire dai lavori del teatro.

Grazie alle famiglie che in questi giorni hanno offerto 2.600,00 € in buoni spesa e contanti per le famiglie bisognose della nostra UP.

Ricordiamo che potete depositare le buste per le offerte delle famiglie alla parrocchia nei cestini delle offerte durante le S. Messe o le altre celebrazioni. Grazie di cuore.

Le letture della festa
Sir 3,2-6.12-14
Col 3,12-21
Mt 2,13-15.19-23

"La pace sia con te!".

Questo antichissimo saluto, ancora oggi quotidiano in molte culture, la sera di Pasqua si è riempito di nuovo vigore sulle labbra di Gesù risorto. «Pace a voi» (*Gv* 20,19.21) è la sua Parola che non soltanto augura, ma realizza un definitivo cambiamento in chi la accoglie e così in tutta la realtà. Per questo i successori degli Apostoli danno voce ogni giorno e in tutto il mondo alla più silenziosa rivoluzione: "La pace sia con voi!".

La pace di Cristo risorto: Ad aver vinto la morte e abbattuto i muri di separazione fra gli esseri umani (cfr *Ef* 2,14) è il Buon Pastore, che dà la vita per il gregge e che ha molte pecore al di là del recinto dell'ovile (cfr *Gv* 10,11.16): Cristo, nostra pace. Il contrasto fra tenebre e luce, infatti, non è soltanto un'immagine biblica per descrivere il travaglio da cui sta nascendo un mondo nuovo: è un'esperienza che ci attraversa e ci sconvolge in rapporto alle prove che incontriamo, nelle circostanze storiche in cui ci troviamo a vivere. Ebbene, vedere la luce e credere in essa è necessario per non sprofondare nel buio. Si tratta di un'esigenza che i discepoli di Gesù sono chiamati a vivere in modo unico e privilegiato, ma che per molte vie sa aprirsi un varco nel cuore di ogni essere umano. La pace esiste, vuole abitarci, ha il mite potere di illuminare e allargare l'intelligenza, resiste alla violenza e la vince. La pace ha il respiro dell'eterno: mentre al male si grida "basta", alla pace si sussurra "per sempre". In questo orizzonte ci ha introdotti il Risorto.
Una pace disarmata: Poco prima di essere catturato, in un momento di intensa confidenza, Gesù disse a quelli che erano con Lui: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi». E subito aggiunse: «Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore» (*Gv* 14,27). Il turbamento e il timore potevano riguardare, certo, la violenza che si sarebbe presto abbattuta su di Lui. Più profondamente, i Vangeli non nascondono che a sconcertare i discepoli fu la sua risposta non violenta: una via che tutti, Pietro per primo, gli contestarono, ma sulla quale fino all'ultimo il Maestro chiese di seguirlo. La via di Gesù continua a essere motivo di turbamento e di timore. E Lui ripete con fermezza a chi vorrebbe difenderlo: «Rimetti la spada nel fodero» (*Gv* 18,11; cfr *Mt* 26,52). La pace di Gesù risorto è disarmata, perché disarmata fu la sua lotta, entro precise circostanze storiche, politiche, sociali. Di questa novità i cristiani devono farsi, insieme, profeticamente testimoni, memori delle tragedie di cui troppe volte si sono resi complici. La grande parabola del giudizio universale invita tutti i cristiani ad agire con misericordia in questa consapevolezza (cfr *Mt* 25,31-46).
Una pace disarmante: La bontà è disarmante. Forse per questo Dio si è fatto bambino. Il mistero dell'Incarnazione, che ha il suo punto di più estremo abbassamento nella discesa agli inferi, comincia nel grembo di una giovane madre e si manifesta nella mangiatoia di Betlemme. «Pace in terra» cantano gli angeli, annunciando la presenza di un Dio senza difese, dal quale l'umanità può scoprirsi amata soltanto prendendosene cura (cfr *Lc* 2,13-14). Nulla ha la capacità di cambiarci quanto un figlio. E forse è proprio il pensiero ai nostri figli, ai bambini e anche a chi è fragile come loro, a trafiggerci il cuore (cfr *At* 2,37). Al riguardo, il mio venerato Predecessore scriveva che «la fragilità umana ha il potere di renderci più lucidi rispetto a ciò che dura e a ciò che passa, a ciò che fa vivere e a ciò che uccide. Forse per questo tendiamo così spesso a negare i limiti e a sfuggire le persone fragili e ferite: hanno il potere di mettere in discussione la direzione che abbiamo scelto, come singoli e come comunità».
(Dal messaggio per la 59ma giornata mondiale per la pace)

N° 49 Santa Famiglia